

ANCONA • 12 settembre 2008

Sala Raffaello - Giunta Regione Marche Via Gentile da Fabriano

Il cane da lavoro:



“Cani da protezione civile”

La legge 24.02.92 n. 225, che istituisce il Servizio Nazionale di Protezione Civile, affida a più Enti e Strutture un sistema organico di funzioni e competenze per fronteggiare le emergenze e coordinare gli interventi di soccorso.

Il Servizio Cinofilo del Corpo Forestale dello Stato è stato istituito nel 1988. Viene svolto dall'unità cinofila, un binomio indissolubile composto da un conduttore e da un cane, principalmente di razza Lupo Italiano, che prestano servizio presso i nuclei cinofili regionali, distribuiti su tutto il territorio nazionale, al fine di assicurare un rapido intervento in caso di soccorso, in ausilio ai reparti operativi dell'Amministrazione forestale.

L'impiego delle unità cinofile è prevalentemente destinato ad attività di protezione civile e pubblico soccorso, nei settori di intervento:

- ricerca e soccorso di persone scomparse in superficie;
- ricerca e soccorso di persone travolte da macerie e detriti;
- ricerca e soccorso di persone travolte da valanghe.

Recentemente, il Servizio Cinofilo è stato potenziato con l'acquisizione di esemplari, fra i quali, anche cani di razza Schanauzer e Labrador.

Da circa dodici mesi, poi, è stata avviata anche la formazione di unità cinofile per la ricerca di specie animali e vegetali minacciate di estinzione, tutelate dalla Convenzione Internazionale di Washington (CITES), come da progetto "Wildlife Detector Dog"..

Per il conseguimento della specializzazione di conduttore di unità cinofila, è necessario frequentare un corso di formazione che dura due anni, articolato in due fasi addestrative.

In questi due anni di formazione, il conduttore deve acquisire specifiche capacità operative nelle attività di ricerca e di soccorso, anche con l'ausilio dell'elicottero e attraverso specifici stage addestrativi. Il primo livello di abilità consente di effettuare la salita e la discesa in overing dall'elicottero, mentre il secondo la salita e la discesa dall'elicottero con verricello ad elevate quote dal suolo, in ambienti particolarmente accidentati.

Le richieste di soccorso devono essere segnalate al 1515, il numero di emergenza ambientale del Corpo Forestale dello Stato: la Centrale Operativa provvederà a diramare tempestivamente la segnalazione al Centro Addestramento Cinofilo più vicino, che organizzerà nell'immediato l'intervento operativo dell'unità cinofila più idonea, in relazione al tipo di emergenza.

Caratteristiche caratteriali del cane da soccorso

1. Tempra

Capacità dei cani di sopportare stimoli esterni o interni negativi.

Può essere molle, media o dura. Nei cani da soccorso deve essere **media**.

2. Temperamento

Velocità di reazione agli stimoli. Si misura in scarsa, presente o vivace.

Nei cani da soccorso deve essere **vivace**.

3. Docilità

Capacità di accettare spontaneamente l'uomo come capo-branco.

Può essere scarsa, media o buona. Nei cani da soccorso deve essere **buona**. (Solitamente un cane con tempra dura è anche indocile).

4. Territorialità

Capacità di individuare un'area e difenderla attivamente. Può essere, bassa, media, alta. Nei cani da soccorso deve essere **bassa**.

5. Aggressività

È la capacità del cane di reagire alle azioni di altri esseri viventi.

Può essere media, bassa, alta. Nei cani da soccorso deve essere **bassa**.

6. Mordacità

Caratteristica dei cani che li porta a mordere tutti gli oggetti. Si misura in bassa, media o alta. Nei cani da soccorso deve essere **bassa**.

7. Combattività

È legata alla mordacità, ed è la tendenza che hanno i cani a sbatacchiare la preda o l'oggetto che hanno in bocca. Si misura in bassa, media o alta. Nei cani da soccorso deve essere **bassa**.

8. Possessività

È la capacità del cane di considerarsi "proprietario" di qualcosa o di qualcuno. Si misura in bassa, media o alta. Nei cani da soccorso deve essere **alta**.

9. Socialità co-specifica e interspecifica

È la capacità di rapportarsi con l'uomo o con altri cani in modo semplice e naturale. Può essere, scarsa, media o alta. Nei cani da soccorso deve essere **alta**.

10. Vigilanza

È la capacità di avvistare tempestivamente stimoli provenienti dall'esterno. Questo aspetto è legato alla territorialità. Può essere scarsa, media o alta.

Nei cani da soccorso deve essere **bassa**.

11. Curiosità

È l'interesse per il mondo esterno che porta il cane ad atteggiamenti di tipo esplorativo. Può essere alta, media o bassa. Nei cani da soccorso deve essere **alta**.

Caratteristiche caratteriali del cane da soccorso

Il cane che fa ricerca deve essere agile, di media taglia, ma possiamo adottare anche cani di piccola taglia, deve essere di buona tempra per affrontare senza problemi le difficoltà orografiche del terreno dove fare ricerca. socievole con l'uomo e con gli altri cani, docile per fare ricerca a comando, curioso per avere quella perseveranza che consente al fiuto e all'intelligenza di un cane, motivato dal suo conduttore, di arrivare dove l'uomo da solo non sarebbe capace di arrivare.

I REQUISITI ATTITUDINALI DELLE UNITA' CINOFILIE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

I requisiti indispensabili delle Unità Cinofile del Corpo forestale dello Stato per assicurare un'elevata capacità operativa, sono per il conduttore:

- una buona condizione fisica, un elevato senso di collaborazione e non di protagonismo, una buona conoscenza della topografia, del territorio e delle tecniche di orientamento con l'impiego di strumenti GPS portatili, in dotazione ai conduttori;
- una buona conoscenza delle tecniche di intervento in sicurezza; buona conoscenza delle tecniche di Primo Soccorso - BLS (Basic Life System);
- una buona conoscenza della psicologia del disperso.

Per il cane, invece, sono:

- l'affidabilità e la costanza di rendimento, unita alla tollerabilità e all'impiego con altri cani conosciuti e non;
- un livello soddisfacente all'obbedienza di base e al superamento di ostacoli, nonché ottima resistenza fisica e comprovata capacità operativa.

LINEE GUIDA PER L'ADDESTRAMENTO DELLE UNITA' CINOFILIE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

Indipendentemente dalla tecnica di ricerca utilizzata dal cane - traccia o cono di odore - per ottenere il maggior rendimento operativo, si devono tener presenti le seguenti linee guida:

- 1) la preparazione del cane deve avvenire nell'ambito di una cornice di formazione, in cui la materia di insegnamento e le metodologie addestrative utilizzate devono essere sempre adattate al tipo di cane, inteso come razza, sesso, e soprattutto, come qualità caratteriali e attitudinali;
- 2) per un apprendimento ottimale, i contenuti dell'insegnamento devono essere sempre trasmessi al cane con gradualità, "step by step";
- 3) tenuto conto che nell'attività di formazione, il cane collega ottimamente le relative fasi soltanto seguendo il suo istinto, è opportuno utilizzare i consolidati principi psicologici di apprendimento, tra i quali, quelli per associazione, per prova ed errori, etc., risultano i più efficaci; in modo tale, da lodarlo in caso di risultato positivo o di punirlo lievemente in caso contrario;

4) è di particolare importanza, ai fini di elevarne il rendimento, insegnare le materie di insegnamento al cane quando lo stesso è in giovane età e, comunque, entro i 5, 6 mesi di vita;

5) un rendimento lavorativo elevato si ottiene più facilmente e con maggiori probabilità di successo, anche in termini di costanza di rendimento, quando vi è un'ottimale combinazione di qualità caratteriali e attitudinali, trasmesse in via ereditaria, quali: elevata sensibilità olfattiva, forte istinto a seguire una traccia, grande sicurezza interiore, grande costanza e determinazione, spiccate doti di docilità e possessività;

6) ai fini dell'elevazione della capacità operativa dell'unità cinofila, è importante che il cane corrisponda come tipo alle aspettative e al carattere del conduttore, in modo da formare, in termini di affiatamento, il miglior binomio possibile;

7) il conduttore deve conquistare quotidianamente la fiducia del cane e deve abituarlo alle condizioni di branco uomo-cane, e all'obbedienza priva di coercizione, in modo da ottenere sempre, dallo stesso cane, la massima costanza e determinazione nell'attività di ricerca;

8) un buon conduttore non deve mai cercare di ottenere il massimo rendimento del cane in termini assoluti, bensì deve riuscire a comprendere e conoscere quali sono i limiti e le possibilità del suo cane e cercare di ottenere il massimo rendimento possibile che lo stesso può offrire;

9) infine, un buon conduttore deve essere in grado di riconoscere ed eliminare in tempo eventuali comportamenti sbagliati del cane, attraverso opportune metodologie correttive di recupero senza mai intervenire con metodi coercitivi o comunque demotivanti;

Per le finalità illustrate, i conduttori cinofili del Corpo forestale dello Stato curano e governano i cani in affidamento, presso le proprie abitazioni per tutta la loro vita, consolidando così, l'affiatamento del binomio nell'arco delle 24 ore.

Quando il cane raggiungerà l'età "pensionabile", il conduttore del Corpo forestale dello Stato continuerà a curarlo insieme al nuovo cucciolo che l'Amministrazione, nel frattempo, gli avrà affidato per la formazione del nuovo binomio.

Il cane si fa strumento prezioso dell'uomo, purché questi sappia guadagnarsi la sua stima e capire i suoi meccanismi mentali. Senza questi fondamentali elementi nessun tipo di addestramento può dare esiti positivi.

Sappiamo che **dal cane**, animale che da secoli vive in simbiosi con l'homo sapiens, **si può ottenere tanto, a patto però che si sappia amarlo, conoscerlo e rispettarlo.**